



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"
TRIESTE**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 30 del 31/01/2014

OGGETTO

Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190. Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" 2014-2016.

L'anno duemilaquattordici, il giorno trentuno del mese di gennaio nella sede legale,

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Nicola DELLI QUADRI nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0226/Pres dd. 28.11.2013, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, ha adottato la deliberazione che segue:

OGGETTO: Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190. Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" 2014-2016.

Premesso che la Legge n. 190 del 6.11.2012 introduce nell'ordinamento giuridico specifiche disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo in capo alle Pubbliche Amministrazioni precisi adempimenti;

richiamati i decreti attuativi della predetta L. 190/2012:

- Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", entrato in vigore in data 19 giugno 2013;

letta la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 di data 25 gennaio 2013, avente ad oggetto "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

premessi che, in applicazione della citata Legge n. 190/2012, ed in particolare dell'art. 1, commi 5 e 60, le pubbliche amministrazioni devono provvedere a definire *il piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;*

inteso che il Piano è il documento che definisce a livello aziendale – nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successivi provvedimenti attuativi – le strategie per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità;

accertato che, in fase di prima applicazione il termine del 31 gennaio è stato differito – ai sensi dell'art. 34 bis, comma 4, del D.L. 179/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. 17.12.2012, n. 221 – al 31 marzo 2013;

che, pur non essendo state ancora elaborate le intese di cui all'art. 1, comma 60, della L. 190/2012, al fine di garantire un'omogeneità di interpretazione, le aziende del SSR hanno ritenuto di condividere un percorso comune da attuare nell'ambito dei rispettivi Piani anticorruzione;

che per quanto sopra, nelle more dell'adozione delle predette intese, con deliberazione n.

126 dd. 29.3.2013 questa Azienda ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, da intendersi quale documento di partenza per la programmazione delle diverse azioni di prevenzione, verifica e controllo dei processi codificati come a rischio di corruzione secondo uno specifico crono-programma, indicato nel Piano stesso proprio, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo;

richiamate le intese successivamente intervenute in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma I, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che – ai sensi della L. n. 190/2012 – definiscono (anche per le AA.SS.LL.) gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della stessa legge, anche con riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, ed, in particolare, dell'intesa sancita in data 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU dd. 24.7.2013);

preso atto delle circolari, delle linee guida, delle direttive, delle indicazioni, degli indirizzi e delle delibere del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Autorità Nazionale Anticorruzione e delle ulteriori pubbliche Autorità a vario titolo preposte all'azione di prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità;

accertato che con deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo le linee di indirizzo adottate in data 14 marzo 2013 dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: "Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2013, n. 190";

acclarato che la prefata deliberazione ANAC n. 75/2013 fornisce alle PP.AA. le direttive per consentire l'elaborazione di una strategia ad hoc, tenuto conto delle specifiche realtà amministrative, illustrando azioni e misure generali rispettivamente da introdurre ed implementare/sviluppare progressivamente al fine della prevenzione e della lotta al fenomeno della corruzione;

evidenziato che ai sensi e per gli effetti della normativa sopra citata il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che ciascuna amministrazione deve adottare entro il 31.1.2014 con riferimento al triennio 2014-2016, riportando altresì le iniziative e le misure intraprese nel corso del 2013, è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori coordinando gli interventi;

dato atto che ai fini della redazione dei contenuti del P.T.P.C. e della loro progressiva implementazione sono stati coinvolti i Responsabili delle Strutture Aziendali, dapprima in sede di Collegio di Direzione e, successivamente per alcuni tra essi, nell'ambito di incontri *ad hoc* con il RPC;

che sono stati altresì coinvolti attori esterni all'Amministrazione, tramite una consultazione pubblica attraverso il canale del sito internet istituzionale, nonché inviando l'informativa alle Associazioni di volontariato che operano nei contesti socio assistenziali, con invito a fare pervenire eventuali suggerimenti e/o contributi utili quali spunti di riflessione per delineare una strategia concreta di prevenzione del fenomeno della corruzione;

specificato che il P.T.P.C., al fine di articolare una strategia complessiva per la prevenzione ed il contrasto del rischio di corruzione e di illegalità nell'A.S.S. 1 e di assicurarne la concreta

attuazione di azioni coordinate e sistemiche:

- fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, individuando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio medesimo;
- indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio della corruzione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari, nonché che le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale specificamente selezionato e formato;
- definisce, per le attività individuate ai sensi del piano, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- stabilisce, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del piano, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- definisce procedure appropriate per monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- definisce procedure appropriate per monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- prevede e disciplina specificamente le seguenti misure obbligatorie di prevenzione: Codici di comportamento – diffusione di buone pratiche e valori; Rotazione del personale; Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali; Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*); Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali; Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*); Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione; tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);

preso atto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.S.S. 1 deve essere adottato, nei termini di legge, con deliberazione del Direttore Generale, quale organo di vertice dell'Azienda, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012), trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica esclusivamente per via telematica, secondo le istruzioni pubblicate sul sito del Dipartimento stesso (www.funzionepubblica.it), sezione anticorruzione, alla Regione Friuli Venezia Giulia ed al Collegio Sindacale, in considerazione delle funzioni di controllo previste dalla legislazione vigente;

accertato che con delibera n. 89/2013, in applicazione dell'art. 1, comma 7, della citata L. 190/2012, l'Azienda per i Servizi Sanitari ha provveduto ad individuare il Direttore della S.C. Gestione e Valorizzazione del Personale dott.ssa Cristina Turco quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);

ritenuto di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" 2014-2016, secondo lo schema allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

rilevato che lo stesso deve essere pubblicizzato sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione trasparente e sul sito intranet, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore dell'Azienda.

che il presente provvedimento è proposto dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione che ne attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

inteso il parere favorevole del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

Il Direttore Generale

Delibera

per quanto esposto in narrativa:

1. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.S.S. 1 2014-2016, secondo lo schema allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare disposizione di:

- trasmettere il suddetto Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica esclusivamente per via telematica, secondo le istruzioni pubblicate sul sito del Dipartimento stesso (www.funzionepubblica.it), sezione anticorruzione;

- trasmettere il Piano alla Regione Friuli Venezia Giulia, nonché al Collegio Sindacale, in considerazione delle funzioni di controllo previste dalla legislazione vigente;

- procedere alla pubblicizzazione del Piano sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione trasparente e sul sito intranet, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore dell'Azienda.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai

sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale.

Il Direttore Sanitario

dott.ssa Adele MAGGIORE

(Firmato elettronicamente)

Il Direttore Amministrativo

dott. Franco SINIGOJ

(Firmato elettronicamente)

Il Direttore Generale

dott. Nicola DELLI QUADRI

(Firmato elettronicamente)

Allegati: 1

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ADELE MAGGIORE

CODICE FISCALE: MGGDLA54D55B428P

DATA FIRMA: 06/02/2014 09:12:32

IMPRONTA: 294A13A9D63AD73E14624C17ED955763F34304E4F63EF164A1D8E40EEAD668B3
F34304E4F63EF164A1D8E40EEAD668B33815038A490BFCF0943E271F70CBE78A
3815038A490BFCF0943E271F70CBE78AA456C4F7038BF539C0E82A96248C98A3
A456C4F7038BF539C0E82A96248C98A33A101E4EF785A9D0008BA8F0C6001746

NOME: NICOLA DELLI QUADRI

CODICE FISCALE: DLLNCL47S01A080L

DATA FIRMA: 06/02/2014 10:10:48

IMPRONTA: 4BC4CC7AF10832CA1CC1715C4C89E00BD38D64A1142DB3458C4F97C3D6184542
D38D64A1142DB3458C4F97C3D6184542D44A20C1B8EB94C9AC2AC6BDF0076F5B
D44A20C1B8EB94C9AC2AC6BDF0076F5BF3A46FE13D9C74D4FBB4C956DDEF8AF
F3A46FE13D9C74D4FBB4C956DDEF8AFC4524D1AB46B65E225298106BC0F00C0

NOME: FRANCO SINIGOJ

CODICE FISCALE: SNGFNC56B14L424X

DATA FIRMA: 06/02/2014 10:20:29

IMPRONTA: 38E9F8860517FC04F86B20AEB2D1789B04B0D1A9A791D44F1776C9BFC2B87D4E
04B0D1A9A791D44F1776C9BFC2B87D4EF86F50C1CBCEB61052607EAB7849B82A
F86F50C1CBCEB61052607EAB7849B82A7B45180CCE3FEBBBF744B3103E4BCBB9
7B45180CCE3FEBBBF744B3103E4BCBB987FEFE1F0212E48BC1548FBC27B9FFC6